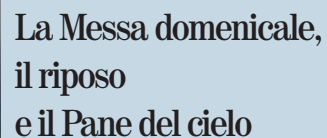
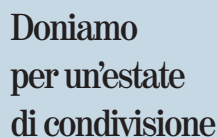
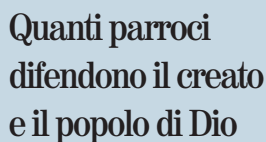




INSIEME AI SACERDOTI

Cercando i nuovi don Milani e don Mazzolari



Anno XVI - N. 2 - Giugno 2017

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**
don Diego Conforzi, all'epoca
nella parrocchia Ss. Simone e Giuda
Taddeo, nel quartiere di Torre Angela,
a Roma (foto di Francesco Zizola)Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrat Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 2 Anno XVI,
Giugno 2017
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Ivan Maffei**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.**
È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali). FSC è sostenuta
dalle maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF e
FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta per il
sostentamento del clero.**A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.**Questo numero è stato
chiuso il 12 maggio 2017
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

“Davanti a Dio non ho bisogno di parlare”

di **ISA DANIELI** attrice - a cura di **MARTINA LUISE**
foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**Già da piccola giocavo ai 'personaggi'.
Con gli abiti di mamma e i suoi trucchi,
ero pronta per essere tutto quello che
inventavo. Mia madre si disperava, ma
non potevo smettere e mi perdonava.**Mi aveva visto in punto di morte pochi
anni prima. Gonfia per la peritonite, ero
talmente grave che il medico le disse
di chiamare il prete, e ricevetti l'estrema
unzione. Ma lei devotissima a santa
Rita, pregava.** Mi raccontò che, mentre
piangeva sola accanto a me, a un certo
punto mi tirai su, in mezzo al letto, dicen-
do: "Santa Rita, Santa Rita". "Dove?" mi
chiedeva. E io: "sopra all'armadio". Le
dissi di aver visto la Santa, ma ero troppo
piccola e non me ne ricordo. Certo è che
mi salvai. Mamma si tolse un brillante e
lo portò al santuario per grazia ricevuta,
mentre fece indossare a me un abito
di santa Rita per un mese. Quest' episo-
dio spinse mia madre, anche lei attrice e
costretta a continui viaggi, ad affidarmialle suore del collegio di Santa Rita, nel-
la mia Napoli. Esiste ancora, vicino a via
Salvator Rosa, non distante dal Vomero,
con un panorama spettacolare sulla cit-
tà e sul golfo. Non ci sono più tornata.
Tante volte ho pensato di salirci ancora
ma vengo trattenuta da qualche cosa. **Ai
piedi di quelle scale mia madre mi salu-
tava ed io piangevo per giorni. Tuttavia
in collegio scoprii la scena, erano spet-
tacoli sui santi. Per scansare i rimprove-
ri, ammonivo io le suore: "se mi mettete
in castigo, non recito più".** In quelle mu-
ra vivevo in attesa di mamma e tra i ter-
rori della guerra: ricordo lo scoppio di
una nave bombardata, fece esplodere
tutti i vetri. Nella vita ho affrontato due
momenti difficili: la perdita di mia madre,
per cui restai con mio fratello maggiore.
E poi la scomparsa anche di lui, che la-
sciava moglie e quattro figli piccoli. Io fi-**04 PHOTOREPORTAGE >> SALUTE E LAVORO**Quei parroci in difesa del popolo di Dio [di **M.BORRACCINO, D.SCHERRER, S.NASSISI, T.CHIARI**]**12 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE****I-IV DOSSIER >> LA FEDE OGGI**Le Messa domenicale, il riposo e il Pane del cielo [di **MONS. ANDREA LONARDO**]**13 ANNIVERSARI >> DON MILANI E DON MAZZOLARI**Così oggi ispirano nuove vocazioni [di **S.SARTINI, L.PONTREMOLI, M.ROSSI**]



REGINA IMPREVEDIBILE DEL TEATRO

La grande magia di vederla in scena

Con la sua capigliatura bianca elegantemente scomposta e gli occhi luminosi di sempre, Isa Danieli (Napoli, 1937) non dimostra gli 80 anni appena compiuti. Capace di continue metamorfosi e di una passione mai ingenerosa, la Reginella della serie tv *Capri* era adolescente quando debuttò a teatro seguendo le orme dei genitori, entrambi artisti. A 15 anni scrisse una lettera al grande Eduardo De Filippo. Il maestro le fece un provino e la scritturò per la sera stessa. Era l'inizio di un sodalizio che le avrebbe regalato straordinari personaggi femminili e da cui imparò "il rispetto per il mestiere dell'attore, il rigore e la misura sul palco". Ha lavorato anche con Roberto De Simone, Lina Wertmüller, Giorgio Strehler, Annibale Ruccello. Eclettica pure sul grande schermo, la ricordiamo in *Così parlò Bellavista*, *Nuovo Cinema Paradiso*, *Salvo D'Acquisto*. Il teatro però rimane la sua casa: "la forma più giusta e sicura - ha detto - per poter arrivare al pubblico". **Laura Novelli**

gli non ne ho potuti avere, ma ho portato comunque quattro bambini sulle spalle. Mia cognata per farsi ubbidire, ripeteva: "ora che viene zia Luisa glielo dico", e allora Luisa era il papà terribile. Oggi ho quattro nipoti straordinari. **Tutto-
ra quando sento la necessità di entrare
in chiesa, sto in silenzio davanti a Dio:
"Se esisti non c'è bisogno che parlo".**

Nella vita, mi sono sempre rifugiata in chiesa. Ringraziando Dio, poi le cose si sono messe a posto. Il lavoro è iniziato da giovanissima con Eduardo. Da lui ho imparato molto, ma sceglieva i ruoli per me e così, dopo una trentina di cameriere vecchie e giovani, ho cercato altro e, sempre alla ricerca del nuovo, ho incrociato la maestria di Roberto De Simone, con il ruolo più caro, innovativo e temuto, ne *La gatta Cenerentola*. Fu un successo. Una volta noi attori ci chia-

mavano artisti, oggi non più. Ho paura per i giovani che in Italia scelgono il palcoscenico: troppo difficile produrre indipendentemente dalla politica e poi il pubblico non guarda più al teatro con gli stessi occhi di una volta. Dopo questa intensa vita, credo fortemente che la fede in Dio, dentro di noi, c'è. Ti sorregge nei momenti in cui ti stai perdendo o nei grandi dolori. Ce l'hanno tutti, solo che alcuni non la sanno riconoscere, altri sì. E l'ascoltano parlare. ●

incontri

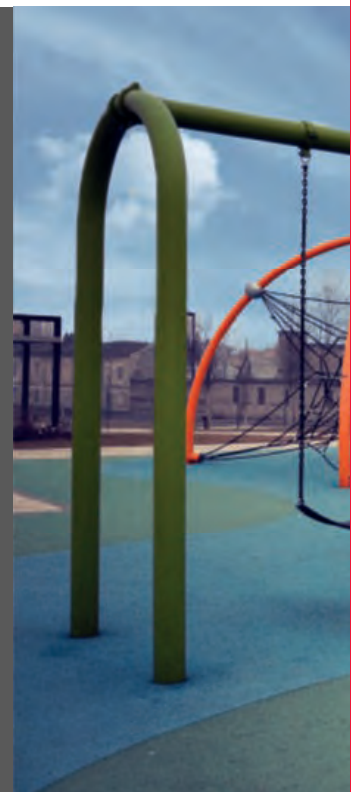
18 ATLANTE 8XMILLE >> IN AIUTO NELLE EMERGENZE UMANITARIE
Un anno di progetti 'firmati' dai fedeli italiani

[di **ELISA PONTANI**]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> IL PUNTO DELLA RACCOLTA
Positivi i primi mesi dell'anno

[di **PAOLA INGLESE**]

22 LETTERE



In mano l'enciclica *Laudato sì* di Papa Francesco, sempre più sacerdoti in Italia si interrogano su inquinamento, salute e lavoro. Dal Monferrato ferito dall'Eternit ai poli petrolchimici di Gela e Augusta in Sicilia, fino alle discariche del Bresciano i parroci danno voce al bene comune. Sostenuti dalle diocesi e dalle nostre Offerte

Per una terra pulita e in difesa del popolo di Dio

Interviste di **MANUELA BORRACCINO / DANIELA SCHERRER / STEFANO NASSISI / TERESA CHIARI**
 foto di **ALESSANDRO FELTRE (CASALE MONFERRATO) / AGENZIA ROMANO SICILIANI (OSPITALETTO-BS) / ANDREA MALTESE (GELA-CL) / GRAZIA CECCONI (AUGUSTA-SR) / CREATIVE COMMONS-CIVA61**

DON MARCO PIVETTA E DON OSCAR COMBA CASALE MONFERRATO

«Il picco dei tumori è atteso per il 2020»

“La strage non è mai finita” allarga le braccia don Marco Pivetta, 50 anni, parroco del Ronzone, il quartiere di Casale Monferrato fino al 1986 sede dell'Eternit. Oggi la fila degli ex stabilimenti è diventata un parco, inaugurato mesi fa in pompa magna da ministri italiani e commissari europei, dopo anni di bonifica. **“Hanno voluto recuperare l'area e mandare un segnale positivo, certo. Ma qui si continua a morire di amianto: il picco di tumori è atteso per il 2020”** rimarca il

sacerdote. I signori del cemento avevano aperto la fabbrica nel 1907 decretando la corsa allo sviluppo di quest'area del Piemonte ricca di marne calcaree, materia prima dell'edilizia: era l'epoca dei “vampiri delle cave” ricordata da Giampaolo Pansa nel volume *Poco o niente*, dedicato al passaggio di Casale dall'economia agricola al polo industriale. Solo negli anni '70 i troppi casi di asbestosi insospettirono le famiglie. **“Anche mio padre - racconta don Marco - lavorava all'Eternit: è morto di cancro nel 2000.** Chi lavorava all'Eternit, dicevano a casa, era fortunato, con un impiego sicuro”. A 30 anni dalla chiusura, il mesotelioma pleurico tuttora miete vittime ben oltre la media nazionale (82 casi ogni 100



mila abitanti): qui siamo a oltre 1.500 su 37 mila cittadini. **“Oggi muoiono nei 50 paesi limitrofi persone che non c’entrano niente con l’Eternit - rimarca don Marco - per la polvere tossica che si è depositata nell’ambiente. Noi siamo il più possibile accanto alle famiglie”.** “Almeno una

volta a settimana vado all’hospice per i malati terminali voluto 20 anni fa dal vescovo Germano Zaccheo - spiega **don Oscar Comba, parroco di san Giorgio Monferrato, 800 anime**- Ci sono anche giovani. Mi raccontano della loro vita, dei loro affetti. Parliamo delle grandi domande della fede. Per molti è occasione per chiedere i sacramenti dopo anni di lontananza”. Oggi c’è una seconda emergenza sociale: “Casale sta morendo di disoccupazione - rimarca don Marco - Non c’è lavoro e nessuno sa come crearne. La crisi ha messo in ginocchio anche le piccole imprese dell’indotto. Non c’è una famiglia a Casale che non abbia perso una persona cara per l’Eternit. Ora si pensi almeno al futuro dei figli”. **M.B.**



In queste pagine: don Oscar Comba all’hospice di Casale Monferrato; l’area bonificata dall’amianto in centro città, dov’erano gli stabilimenti, e la chiesa settecentesca di Santa Caterina. Qui sopra: don Marco Pivetta



DON RENATO MUSATTI
OSPITALETTO (BRESCIA)

«Sono preoccupato
per la mia gente»

Servirà ben più di una generazione per bonificare quello che è stato smaltito (anche illegalmente) nel Bresciano. Una terra 'vocata' ai rifiuti, perché fino agli anni '80 non c'era legge sullo smaltimento, le cave di terra e sabbia erano perfette, discrete.

Scorie radioattive, rifiuti e scarti della siderurgia, anche dall'estero. Interrati perfino sotto le autostrade, ha accertato la magistratura. Nel business anche la camorra. «I rifiuti stanno dappertutto lì, sono più rovinati che al Sud» spiegò un collaboratore di giustizia.



tutto lì, sono più rovinati che al Sud» spiegò un collaboratore di giustizia.

Don Renato Musatti, dal 2009 parroco di Ospitaletto, ha difeso le famiglie e l'ambiente: «la salute è un bene di Dio e un diritto di tutti - dice - Non posso far finta di nulla di fronte ai dati ufficiali e al numero crescente di funerali, anche di giovani morti di tumore. D'accordo con il consiglio pastorale, non mi lascio chiudere da politica e comitati. Lo faccio solo per la mia



parrocchiani ricoverati nell'unità operativa di cure palliative della casa *Domus Salutis* di Brescia? - commenta a fatica don Renato - Penso all'ultima mamma di 48 anni che sono andato a trovare e al personale dell'*hospice* che ogni volta mi fa notare quante siano le persone provenienti da Ospitaletto".

Da agosto 2012, per fermare i tralicci di 35 metri a pochi metri dal piccolo santuario-gioiello di Lovernato, lungo il tracciato della Tav, "la comunità cristiana si è mossa in massa, sia per motivi di salute che paesaggistici - spiega don Renato - Ora servono dati sulle morti per tumore. E' ora che anche in certe zone d'ombra arrivi luce".

D.S.

Ad Ospitaletto (Brescia) la comunità cristiana si è mossa in difesa delle famiglie e della salute. In queste pagine, don Renato Musatti, parroco di San Giacomo Maggiore

gente, perché sono preoccupato". I dati ufficiali a cui si riferisce don Renato sono quelli dell'Asl di Brescia sul tasso di mortalità in Lombardia 2000-2013 per cause tumorali: supera dell'11% la media regionale.

Il report portò allo stop definitivo nel 2016 della discarica di Bosco Stella. Un 'no' che ha fatto il paio con quello per una centrale a biomasse sempre a Ospitaletto.

"Sa quanto dolore provo nel far visita ai miei



DON LUIGI PETRALIA
GELA (CALTANISSETTA)

«La città lasciata
senza alternative»

Dagli anni '60 il lavoro per i gelesi ha coinciso con l'assunzione nel petrolchimico tra i più grandi d'Europa.

Oltre 13 complessi produttivi di benzina, gasolio, acido nitrico, ammoniaca, butano, magnesio.

A fine anni '70 arrivò il primo allarme sanitario per le emissioni tossiche. Poi quello dei sacerdoti: troppi funerali, troppi i battesimi di bambini malformati.

A Gela nel 2014 Eni ha avviato la conversione a



biocarburanti ('green refinery'). Con tagli e personale in attesa di ricollocazione. «La gente è allo stremo - dice **don Luigi Petralia**, 49 anni, da



14 parroco di Santa Lucia - Ha bisogno di tutto e teme per il futuro. Molti, costretti all'inattività, si sentono privati anche della dignità. La fede è

un conforto: tra i primi in Sicilia abbiamo proposto l'adorazione perpetua del Ss. Sacramento ai fedeli, che hanno risposto molto positivamente". La sua parrocchia, in contrada Scavone, il 'bronx' di Gela, è presidio di aiuto e formazione: "La fede non resta lettera morta. Diventa altruismo.

Il grave momento d'incertezza che attraversiamo espone tanti, specie i giovani, all'orbita della criminalità organizzata. Noi puntiamo a contrastarla con l'istruzione e la cultura della legalità. Dal doposcuola ai gruppi scout, dall'apertura di una sede di 'Liberà' a diversi progetti musicali. Tutto, pur di riaprire il futuro di famiglie e nuove generazioni".

Don Luigi Petralia, parroco di Santa Lucia a Gela (in provincia di Caltanissetta e in diocesi di Piazza Armerina). La comunità non solo è accanto alle famiglie degli addetti al petrolchimico, ma promuove l'educazione alla legalità per ampliare le prospettive dei giovani, lontano dal reclutamento mafioso

S.N.



DON PALMIRO PRISUTTO AUGUSTA (SIRACUSA)

«Ci ha scritto
Papa Francesco»

Dall'altare ogni 28 del mese nella 'Santa Messa per la vita' **don Palmiro Prisutto** legge oltre 800 nomi di cittadini spenti dal cancro. Solo quelli autorizzati dalle famiglie e solo quelli della parrocchia, la chiesa Matrice. La lista intera del 'martirio quotidiano' di quest'area avrebbe cifre mai scritte. Prete dal '79, **"la Chiesa è l'unica voce libera - dice - Non possiamo tacere, qui si viola il comandamento *non uccidere*". Viene da Augusta metà dei prodotti petroliferi consumati oggi in Italia.**

Un polo pubblico e privato, con circa 20 aziende e per l'erario almeno 18 miliardi di euro l'anno di accise. Sulle bonifiche dei fanghi tossici accumulati in 70 anni "lo Stato promette, ma senza data né strategie. Si parla di investire 770 milioni di euro, cioè neppure un diciottesimo dei proventi di un anno" spiega don Prisutto. A febbraio scorso gli ha scritto Papa Francesco: **"Auspico che la complessa situazione attuale di Augusta si apra a scelte concrete verso stili di vita sostenibili sul piano umano ed ecologico, e ad un sistema economico che favorisca la piena realizzazione della persona, promuovendone i diritti al lavoro, alla salute e alla pacifica convivenza".** In questi anni il parroco ha consolato e testi-



Qui sopra il faro di Santa Croce e la chiesa Madre, ad Augusta (Siracusa), dov'è parroco don Palmiro Prisutto. **La conversione ecologica al centro dell'enciclica *Laudato Si* di Papa Francesco** oggi va ben oltre i siti industriali. Secondo l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) l'aria più avvelenata d'Europa si respira nelle città italiane, con il primato Ue dei tumori infantili. E' l'ora di politiche ambientali coraggiose a tutela della vita, ha chiesto il Papa, indicando che la salvaguardia ambientale è un nuovo capitolo della dottrina sociale della Chiesa: "i cristiani avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede".

moniato, vicino alle famiglie toccate anche nelle nuove generazioni, con tassi superiori alla media di aborti e bambini malformati. "Vita e salute qui sono i beni più calpestati". Secondo il ministero dell'Ambiente ci sono 18 milioni di metri cubi di fanghi tossici: "3 tonnellate a testa, se fossero divisi tra tutti gli abitanti della Sicilia. Ci sconcerta l'insensibilità delle istituzioni. Non rispondono o minimizzano" aggiunge il sacerdote.

Dalle aziende arrivano sponsorizzazioni o donativi, ma per il triangolo petrolchimico Augusta-Priolo-Melilli o per l'inquinamento militare del porto non si parla di investimenti per aria, acqua, cibo e futuro senza veleni. Si amplia invece la discarica, dove viene trasferito da Taranto il polverino dell'Il-

va, che si annida nei polmoni. L'industria avanzando, oltre a pesca, agricoltura e agrumeti "ha seppellito anche il nostro passato: la Soprintendenza di Siracusa contò oltre 22 siti archeologici (quelli di Megara Hyblea) sepolti o saccheggiati, con camion di reperti che prendevano la via del nord Italia" ha ricordato don Palmiro lo scorso luglio davanti alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato. Lì ha ribadito come fin dall'origine per il polo petrolchimico fu scelta un'area a rischio sismico medio-alto. "I cittadini sono avviliti dal ricatto lavoro o salute: 'Meglio morti di cancro che di fame' dicono. Non abbiamo mai sostenuto la chiusura del polo industriale, ma non si possono più rimandare adeguamento tecnologico, bonifica, prevenzione, risarcimenti secondo il principio 'chi inquina, paga' sancito dalle norme UE" dice don Palmiro. Papa Francesco lo ha chiesto nella ***Laudato Si* di "far crescere anche nella catechesi la spiritualità della tutela del creato". E a sacerdoti e fedeli, prosegue il pontefice, di "puntare su un altro stile di vita, esercitando una sana pressione su coloro che detengono il potere politico ed economico". Così esige la custodia evangelica.**

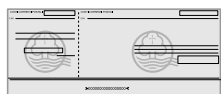
T.C.

Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde
800 825 000

o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'Istituto diocesano
sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



● BANCA POPOLARE ETICA

ROMA filiale via Parigi, 17

IBAN:

IT 15 V 05018 03200 000000161011

● INTESA SAN PAOLO

ROMA p.le Gregorio VII, 10

IBAN:

IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT ROMA AG CORSO C

IBAN:

IT 84 L 02008 05181 000400277166

● BANCA POPOLARE DI MILANO

ROMA Sede Ag. 251

IBAN:

IT 09 C 05584 03200 000000044444

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● BANCO DI SARDEGNA

ROMA Centro

IBAN:

IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● BANCA NAZIONALE

DEL LAVORO ROMA Bissolati

IBAN:

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale
Sostentamento Clero.**

Causale: **Erogazioni liberali**

Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a erogazioni@icsc.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale.

Quel 'Pane del cielo' che nutre e riposa

di MONS. ANDREA LONARDO foto AGENZIA ROMANO SICILIANI/CREATIVE COMMONS

Perché è importante non trascurare la S. Messa, neppure in vacanza? Per ritrovare il senso del nostro destino di eternità, alzando gli occhi al Padre. Ma per farlo bisogna smettere il lavoro ed entrare nella sosta domenicale. Così torniamo noi stessi. Non più creature affannate, ma figli che si affidano al Signore con semplicità, celebrando il dono del riposo con l'Eucaristia. Così la nostra vita si apre all'azione di Dio e alla condivisione con i fratelli.



Mons. Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico e servizio per il catecumenato del Vicariato di Roma. Accanto: *La Messa di San Gregorio*, olio su tavola del 1490-1500 di anonimo spagnolo, Metropolitan Museum, New York



Juan de Juanes,
La prima Eucaristia,
olio su tavola del 1562,
Museo del Prado,
Madrid

QUELLA SOSTA CHE DA' SENSO AL VIAGGIO

Gesù, riconoscendo che la creazione, come raccontato nella Genesi, è 'cosa buona', ci ha insegnato che Dio non si è limitato a questo per parlare ai suoi figli. Così **la nostra terra d'Italia, dove la Parola evangelica è diffusa fin dal I secolo, è stata nutrita anche dal dono del riposo, della domenica e dell'Eucarestia.** Oggi le creature sono sempre più stanche: si pensi solo al fatto che nell'arco di dieci anni ogni italiano ha perso almeno un'ora di sonno a motivo dell'uso notturno di internet. Le nostre città conoscono file di auto che aggiungono alla stanchezza del

lavoro quella del ritorno a casa. Non solo siamo spossati, ma questa stanchezza toglie tempo alla famiglia. È il grande lamento dei coniugi che vorrebbero l'altro più vicino. È la grande nostalgia dei figli che vorrebbero i genitori più vicini. Ebbene Gesù ha inventato l'Eucarestia perché possiamo trovare riposo e stare di più in famiglia. **Si esce a volte stanchi al mattino per andare alla S.Messa, ma se ne esce rasserenati nel profondo. La mensa della Parola e del Corpo del Signore dà pace al cuore. E se si restasse a casa, non si starebbe insieme, perché ognuno sarebbe preso da ulteriori incombenze,** oltre che dagli invasivi, onnipresenti social network:



quell'andare insieme a Messa ci rende "corpo di Cristo" e ci avvicina tra noi.

IL RIPOSO SETTIMANALE, SEGNO DIVINO CHE LIBERA L'UOMO

È un altro pane, è un altro vino che riceviamo in quel giorno. La celebrazione ci ricorda che "non di solo pane vive l'uomo", ma del Pane di vita, il pane del cammino. Senza di esso non ritroviamo il senso delle cose, non troviamo vita, riposo e coraggio.

Senza l'ebraismo e il cristianesimo il mondo non avrebbe scoperto il riposo settimanale. Noi sappiamo di aver donato a tutti il riposo. Ba-

sta partire per la Cina, ad esempio, per scoprire che lì esiste una cultura antichissima, che però non conosce il riposo settimanale. Nelle culture pagane si lavorava tutti i giorni. Solo la fede ha impresso il ritmo settimanale del riposo, per celebrare che Dio è creatore e salvatore. Anche i nostri amici non credenti beneficiano di quel giorno che ricorda la resurrezione di Gesù, che a tutto conferisce senso. Quel giorno dice che l'uomo è libero.

L'ANNO LITURGICO, LA CREAZIONE PIÙ BELLA DELLA CHIESA

Nella festa riscopriamo la dignità al lavoro, che

La S.Messa nei luoghi di vacanza: alla Giannella, frazione marina di Orbetello (Grosseto), e a Selva di Cadore (Belluno), ai piedi del monte Pelmo, con la chiesa di San Lorenzo (1234), una delle più antiche delle Dolomiti



non è schiavitù, perché ci dà modo di contribuire al bene comune. La domenica dà alla nostra esistenza la forma di Cristo. In un anno riviviamo

tutta la sua vita: l'anno liturgico è forse la creazione più bella della Chiesa, più delle opere di Michelangelo e di Bach. Tutte le Chiese del mondo nei secoli lo hanno arricchito e **l'anno liturgico è divenuto quell'opera d'arte che ci tiene legati a Cristo. Fidarsi dei suoi tempi è la prima grande "obbedienza" con cui diamo fiducia al Signore nella Chiesa.** Una volta parlando con due catechiste, una mi disse: "La catechesi non serve, in fondo. Io stessa non ricordo molto di ciò che mi hanno insegnato quando avevo l'età dei bambini di cui sono catechista oggi". "Ti sbagli" - rispose l'altra - **Nella catechesi hai scoperto l'anno liturgico. E chi lo conosce e vi partecipa, conosce tutto di Cristo. Chi partecipa la domenica alla liturgia conosce Cristo e lo ha vicino a sé**". Aveva ragione. ●

L'OMELIA NELLA FESTA DEL CORPUS DOMINI

"Lasciamoci convertire dall'Eucaristia"

Nell'Ultima Cena Gesù dona il suo Corpo e il suo Sangue mediante il pane e il vino, per lasciarci il memoriale del suo sacrificio di amore infinito. Così i discepoli hanno tutto il necessario per il cammino lungo la storia, per estendere a tutti il regno di Dio. E questo Pane di vita è giunto fino a noi! Non finisce mai lo stupore della Chiesa davanti alla realtà del vero Corpo e Sangue del Signore. Alimenta sempre l'adorazione. La Liturgia di oggi dice: «Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso; nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco. **Prendete e mangiate il corpo di Cristo, bevete il suo sangue per non disgregarvi; per non svilirvi, bevete il prezzo del vostro riscatto. C'è un pericolo dunque: disgregarci, svilirci. Ci disgregiamo quando non siamo docili alla Parola del Signore, non viviamo la fraternità, gareggiamo per i primi posti - gli arrampicatori -, e non sia-**

mo capaci di offrire speranza. L'Eucaristia ci permette di non disgregarci, perché è segno vivente dell'amore di Cristo annientato perché rimanessimo uniti. **Nell'Eucaristia siamo in un cammino che non ammette divisioni: Cristo esige che la forza dell'amore superi ogni lacerazione,** e diventi comunione con il più povero, il più provato e chi è in pericolo di perdere la fede. Annacquiamo la nostra dignità cristiana quando ci lasciamo intaccare dalle idolatrie del nostro tempo: l'apparire, il consumare, l'io al centro di tutto. Questo ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani. Gesù ha versato il suo Sangue come lavacro: per non svilirci, guardiamo a Lui".

Papa Francesco





Papa Francesco renderà omaggio il prossimo 20 giugno, sui luoghi del loro ministero pastorale, al priore di Barbiana e al 'parroco d'Italia'. Sulle strade di entrambi tanti presbiteri sono incamminati. Per far crescere la fede e le coscienze

Cercando i nuovi don Milani e don Mazzolari

Intervista a **ERALDO AFFINATI** di **SERENA SARTINI**

foto di **AGENZIA ROMANO SICILIANI/FRANCESCO ZIZOLA**

Per raccontare don Milani abbiamo incontrato un suo biografo, lo scrittore **Eraldo Affinati**. Perché il titolo *L'uomo del futuro* (Mondadori, 2016)?

Per ripensare ad un grande prete, maestro, educatore, scrittore, al di là dei fraintendimenti a cui è andato incontro in tempi di rigide contrapposizioni ideologiche.

Com'è cambiata scrivendo la sua idea del sacerdote?

Avevo letto tutti i suoi testi e lo avevo presente nella mia trentennale attività di insegnante tra i ragazzi cosiddetti 'difficili'. Ma solo dopo aver

visto i luoghi dove visse l'ho davvero conosciuto. Mi ha colpito la villa di Montespertoli: negli ambienti di quell'infanzia privilegiata, ho capito la rivoluzione interiore compiuta dal priore di Barbiana.

Lei ha parlato anche degli "altri" don Milani di oggi. Ne può citare qualcuno?

Ho ritrovato don Milani in tanti maestri, dalla Russia al Marocco. Era come se in loro ci fosse un lampo di don Lorenzo.

Quale 'tesoro' lascia don Milani ai nostri giovani?

Ogni adolescente dovrebbe scoprire la passione

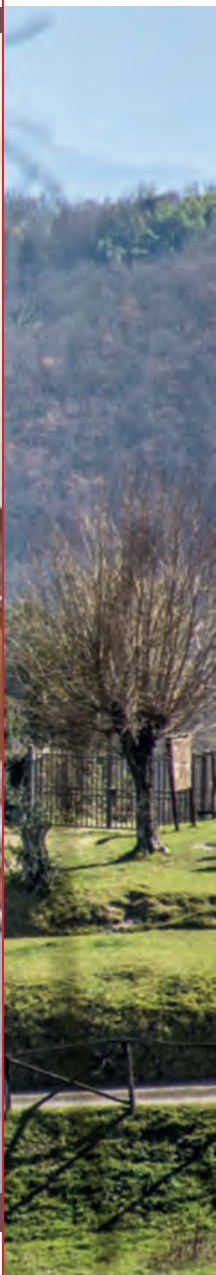


VITE NEL SEGNO DEL RADICALISMO EVANGELICO

Due parroci patrimonio del cattolicesimo



Sono passati 50 e 58 anni dalla morte di don Lorenzo (1923-1967) e don Primo (1890-1959). Preti scomodi, che amarono la Chiesa soffrendo un duro ostracismo, riscoperti e talora 'oltrepassati' dagli eventi. Il loro radicalismo evangelico resta faro di vocazioni sacerdotali. Papa Francesco andrà a rendere omaggio ad entrambi il 20 giugno, a Bozzolo (in provincia di Mantova e in diocesi di Cremona), poi a Barbiana (Firenze). Uno, educatore dei poveri espulsi dalla scuola ('un ospedale che cura i sani e respinge i malati') e priore intento al radica-



La pieve di Barbiana, frazione di Vicchio (Firenze) con le aule dove insegnò don Milani, che lì è sepolto. A pag. 14, in basso, don Primo Mazzolari. Qui sotto: padre Eugenio Brambilla ha aperto al Gratosoglio, a Milano, la scuola popolare *I Care* per contrastare l'abbandono scolastico



mento della fede nel popolo di Dio, "perché sia significativa e non un'infarinatura. Noi preti - diceva - abbiamo per unica ragione di vita quella di contentare il Signore e di mostrargli d'aver capito che ogni anima è un universo di dignità infinita". L'altro, arciprete giornalista, promotore del cattolicesimo democratico e poi della Dc severo fustigatore, protagonista di un carteggio con Aldo Moro. Diceva: 'il cristiano non dovrebbe contarli i poveri, ma abbracciarli'. Per lui "il povero secondo il Vangelo è l'uomo: ecce homo".

Due parroci dalla profonda sensibilità cristologica, patrimonio vivo del cattolicesimo europeo. Dell'autore di *Lettera ad una professoressa* ed *Esperienze pastorali*, tra primato della parola che dà dignità e della Parola che disseta eternamente,

molto si è scritto quest'anno. Ma ci sono sempre più motivi per rileggere anche don Mazzolari (da *La più bella avventura. Sulla traccia del 'prodigo' a I lontani. Motivi di apostolato avventuroso*). Poche settimane fa ad Hong Kong è stato tradotto in cinese il suo *Tu non uccidere*, manifesto del pacifismo cattolico, letto da Papa San Giovanni XXIII per la stesura della sua enciclica *Pacem in terris*. E in autunno si aprirà la fase diocesana della causa di beatificazione.

Nelle prove sofferte, don Mazzolari nel 1958 scrisse al curato più giovane di immergersi "in un bagno di umiltà, un atto di fede oltre gli uomini" che "aspettano da te conferma del tuo amore verso la Chiesa".

Luca Pontremoli



Vincitore negli anni dei premi letterari Strega, Grinzane Cavour, Campiello, Eraldo Affinati è stato insegnante alla 'Città dei ragazzi a Roma. Oggi ha aperto la scuola gratuita Penny Wirton

che lo governa, imparando ad ascoltare la voce del proprio maestro interiore.

L'educazione è ancora un punto di forza da cui l'Italia potrebbe ripartire?

Viviamo una crisi etica epocale, legata anche alla rivoluzione informatica. Dobbiamo rifondare il senso dell'esperienza personale. In quale altro luogo, se non a scuola, sarebbe possibile farlo?

Con quale linguaggio oggi i sacerdoti dovrebbero parlare ad una società che si allontana dal sacro?

Senza rinunciare alla tradizione liturgica, quella che i teologi definiscono 'la disciplina dell'arcano'. E 'all'odore delle pecore', come chiede Papa Francesco, esplorando le periferie esistenziali. Non è facile, ma non c'è alternativa per portare all'esterno l'annuncio di Cristo. ●



COSÌ AIUTANO GIOVANI E 'PERIFERIE' A FIORIRE

Tanti sacerdoti sulle orme di don Lorenzo e don Primo



A centro pagina: don Maurizio Patriciello. **Dall'alto:** don Nilo Nannini, don Giacomo Panizza e don Antonio Loffredo. **Nella pagina accanto:** padre Gaetano Greco e (in basso) don Luigi Stradella

Il futuro rimesso in mano alle nuove generazioni e a chi non sperava più. **Tanti parroci si spendono nell'Italia di oggi per rendere la 'meglio gioventù' più numerosa, libera e non umiliata domani, con doposcuola di qualità ispirati a don Milani. E nel servizio al Vangelo e alle molte povertà di oggi, priorità di don Mazzolari.** Le pastorali diocesane e le comunità parrocchiali sono consapevoli del grande ruolo di supplenza rivestito oggi dalla Chiesa, e ricominciano dall'educazione e dalla responsabilità evangelica verso i fratelli, nelle realtà più trascurate. Spesso facendole fiorire. "I giovani oggi respirano cinismo. Avreste diritto di vedere negli occhi degli adulti il combattimento e non la resa, non lo sguardo lamentoso e sconfitto sulla realtà" ripete loro **don Maurizio Botta**, prete romano, tra i tanti dediti alla pastorale giovanile. È la stessa 'terra di lavoro' pastorale di **padre Eugenio Brambilla al Gratosoglio a Milano** e del suo progetto anti-abbandono scolastico **'I Caré'**, con centinaia di diplomati tra chi aveva lasciato gli studi. O degli interventi dio-

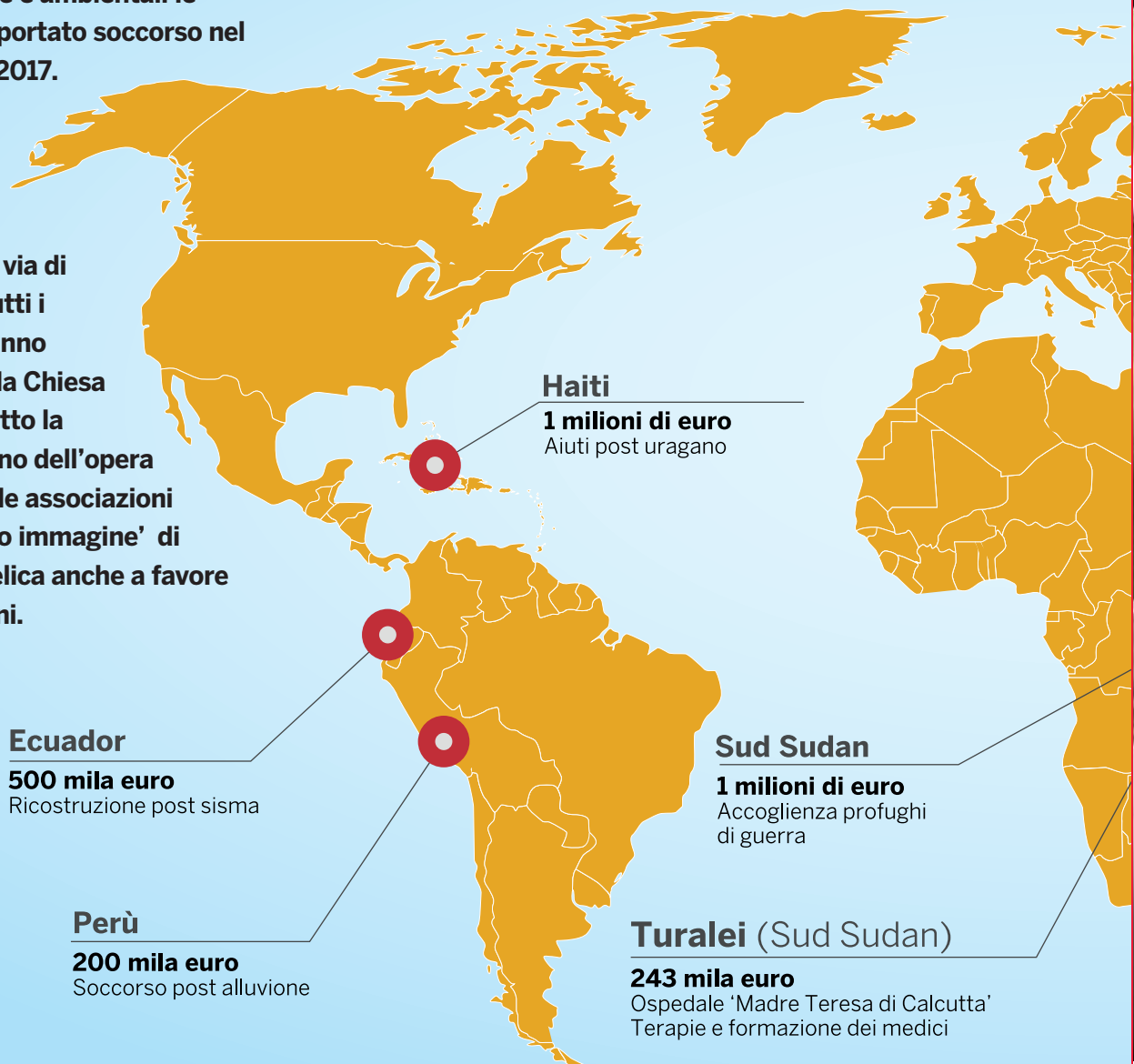
cesani **'Iscola de maduridade'** a Iglesias, **'Oltre lo specchio'** a Vigevano, **'Talenti dispersi'** a Novara, **'Come sale della terra'** a Bari, **'Per amore della mia gente'** a Cosenza solo per citarne alcuni, sostenuti dall'8xmille. Con la cultura 'si mangia' al rione Sanità, a Napoli, dove don Antonio Loffredo ha creato cooperative giovanili che portano 40 mila visitatori l'anno nelle catacombe paleocristiane. Don Gino Rigoldi, cappellano dell'istituto minorile **'Beccaria'** di Milano o padre Gaetano Greco con **'Borgo Amigò'**, alla periferia di Roma formano ex detenuti ad una seconda vita. È invece tra i bambini rom di Napoli la pastorale di don Luigi Stradella. Tra i tossicodipendenti quella di don Nilo Nannini a Marradi (Firenze). Nell'Italia delle disuguaglianze crescenti, i parroci sono accanto agli 11 milioni di famiglie in affanno ('quasi il 40% del totale, la maggioranza relativa del Paese' indica Istat). Talora con aiuti immediati, ma soprattutto con servizi che puntano a far uscire stabilmente dall'emergenza, a partire dalla partecipazione del territorio e da comunità sempre più innovative e responsabili. Oltre a quelli attivi nelle Caritas, i sacerdoti in tutte le regioni sono impegnati nella **creazione di cooperative anti-disoccupazione** (www.progettopolicoro.it) e nella formazione delle fasce deboli. Anche la **pastorale della legalità**, con la pedagogia antimafia, contrasta la povertà materiale e spirituale.

Così 'fanno sistema', fra i tanti, **padre Giacomo Panizza a Lamezia Terme**, **don Luca Palei a La Spezia**, **don Alessandro Amedeo a Trieste**, **a don Marco Lai a Cagliari**, **don Maurizio Patriciello nella Terra dei fuochi campana**. Li sostengono anche le nostre Offerte. "Siate grandi come la povertà che rappresentate" avrebbe intimato don Mazzolari. Maria Rossi

IL NOSTRO AIUTO NELLE EMERGENZE 2016

Dodici mesi di azione 8xmille. Ecco in quali crisi umanitarie e ambientali le nostre firme hanno portato soccorso nel 2016 e all'inizio del 2017.

A questa istantanea abbiamo aggiunto esempi di altri interventi caritativi ordinari nei Paesi in via di sviluppo. Grazie a tutti i fedeli italiani che hanno firmato a favore della Chiesa cattolica per aver fatto la differenza, a sostegno dell'opera dei missionari e delle associazioni cattoliche. Un 'fermo immagine' di condivisione evangelica anche a favore dei fratelli più lontani.



ESEMPI DI INTERVENTI 2015-16

PERNAMBUCO (Brasile)
Costruzione pozzi **23 mila euro**

APUCARANA (Brasile)
Acquisto attrezzature ospedale della provvidenza materno-infantile
52 mila euro

SANTA CRUZ (Bolivia)
Formazione agricola e prevenzione violenza **54 mila euro**

NARINO (Colombia)
Produzione agricola e biodiversità sostenibile per gli indios
86 mila euro

JANJAS E SCILLA (Perù)
Corsi formazione per giovani andini
459 mila euro

EL SALVADOR
Istruzione e prevenzione delle gang tra i minori
105 mila euro

VADEIKYA (Nigeria)
Borse di studio per sordi e ciechi
101 mila euro

PARROCCHIA ST. LOUIS DE MONTFORT (Malawi)
Costruzione pozzi **14 mila euro**

BANGUI (Rep. Centrafricana)
50 scuole di villaggio **482 mila euro**

DIOCESI DI TUNISI (Tunisia)
'Una scuola per tutti'
Formazione insegnanti e corsi per donne/bambine **82 mila euro**



fonte www.sictm.chiesacattolica.it

AMAOUNDE' (Togo)
Centro accoglienza per malati mentali
704 mila euro

KOBBO (Etiopia)
Potenziamento Higher Clinic
Suore Orsoline **294 mila euro**

BAGHAGHA (Senegal)
Irrigazione goccia a goccia dei frutteti
15.600 euro

GYUMRI (Armenia)
'Caldo inverno' per anziani
22 mila euro

NAFUGAN (Gambia)
Rafforzamento aziende agricole, al-
levamento, frutteti Fondazione 'Jean
Paul II pour le Sahel
12 mila euro

BOROGAN (Filippine)
Costruzione scuola
11.900 euro

KAPPURTHALA (India)
Reparto ortopedia – Nirmala Mission
Hospital
135 mila euro



BOEUNG TUMPUN (Cambogia)
Educazione universitaria per giovani
poveri **112 mila euro**

PAHERGHATA (Bangladesh)
Poliambulatori per i poveri
116 mila euro

GAROKA (Papua Nuova Guinea)
Centro formazione professionale
350 mila euro

HOA PHU WARD (Vietnam)
Costruzione asili per infanzia povera in
decine di villaggi **260 mila euro**

IL RENDICONTO DEFINITIVO**C. C. POSTALE**

IMPORTO	€ 6.721.485,29 € 6.980.260,62	- 3,71 %
N. OFFERTE	82.675 82.030	0,79 %
OFF. MEDIA	€ 81,30 € 85,09	- 4,46 %

CARTE DI CREDITO*

IMPORTO	€ 150.870,29 € 127.348,54	18,47 %
N. OFFERTE	975 799	22,03 %
OFF. MEDIA	€ 154,74 € 159,38	- 2,92 %

TOTALE DONAZIONI

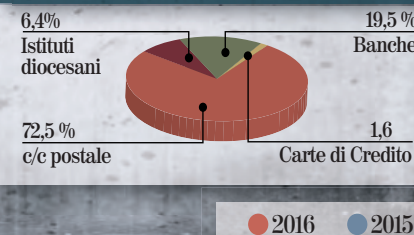
IMPORTO	€ 9.365.946,11 € 9.686.570,00	- 3,31 %
N. OFFERTE	99.906 97.582	2,38 %
OFF. MEDIA	€ 93,75 € 99,27	- 5,56 %

CONTO CORRENTI BANCARI

IMPORTO	€ 1.827.362,69 € 1.789.540,61	2,11 %
N. OFFERTE	6.351 6.199	2,45 %
OFF. MEDIA	€ 287,73 € 288,68	- 0,33 %

ISTITUTI DIOCESANI

IMPORTO	€ 589.639,03 € 694.198,09	- 15,06 %
N. OFFERTE	8.894 7.754	14,70 %
OFF. MEDIA	€ 66,30 € 89,53	- 25,95 %

PERCENTUALI OFFERTE 2016

*Nel canale "Carte di Credito", dove il valore non è indicato, non ci sono dati disponibili

**L'anno scorso
si è chiuso
con un calo
più contenuto
(-3,3%)
e un aumento
di donatori.
E nel 2017 finora
c'è solo
il segno 'più'**

Dall'inizio dell'anno cresce la raccolta

di **PAOLA INGLESE** foto **FRANCESCO ZIZOLA**

Cinque mesi consecutivi di donazioni in crescita. Le Offerte per i sacerdoti sembrano aver cambiato decisamente passo, virando verso

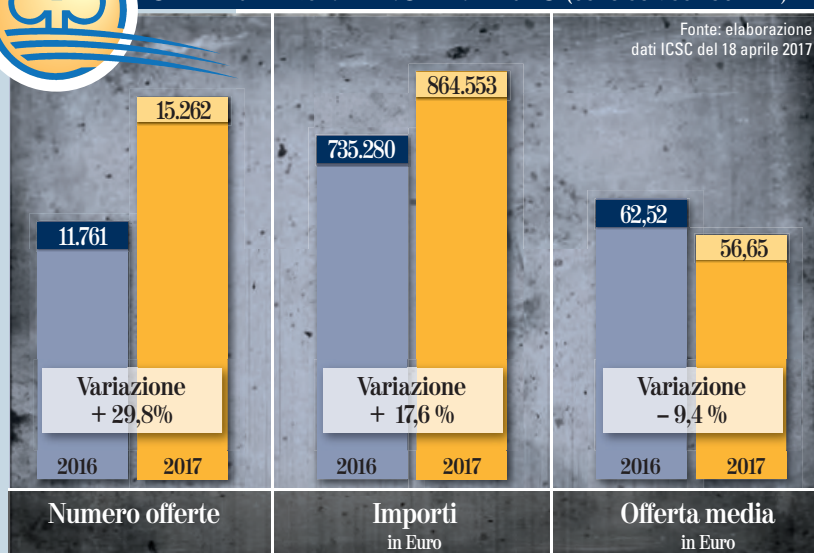
un incremento costante della raccolta.

I dati segnalano che negli ultimi due mesi dello scorso anno (cioè nei 60 giorni di Avvento e feste natalizie dove si concentrano abitualmente oltre metà delle donazioni annuali, ottimali per prendere il polso della raccolta) e nel primo trimestre 2017, che è invece statisticamente il periodo di minor attività di chi dona, **gli indicatori superano di slancio quelli di un anno fa. E lo stesso nell'anno in corso: al 18 aprile scorso, secondo i dati dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC), la raccolta ha raggiunto i 865 mila euro, con una progressione del +17,6 rispetto a un anno fa, quando si era fermata alla soglia dei 735 mila euro. Ancora più deciso l'aumento del numero di donazioni: 15.262 offerte, ossia +29,8% rispetto alle 11.761 registrate nello stesso periodo 2015.**

Si contrae invece l'offerta media del -9,4%: si at-

**OFFERTE 2017 FINO A MARZO (SOLO CON CC POSTALE)**

Fonte: elaborazione dati ICSC del 18 aprile 2017





testa ora a 56,65 euro, rispetto ai 62,52 euro del 2015, scelta ben comprensibile vista la prudenza obbligata per le famiglie italiane a fronte della ripresa economica rimandata.

“Una ventata di speranza - è la sintesi di Paolo Cortellessa del centro studi del Servizio promozione Cei - dopo gli ultimi anni sempre in terreno negativo”.

Merito di un tenace lavoro di promozione, a livello diocesano e nazionale, anche grazie agli incaricati per il sovvenire, più presenti anche nelle comunità, dove i componenti del Consiglio affari economici familiarizzano sempre meglio con i temi di Offerte e 8xmille. **Primi effetti probabilmente anche del piano di formazione nelle parrocchie (vedi box).** Ultimo dato positivo: i dati ancora non registrano la raccolta di Pasqua, che tradizionalmente è appuntamento di generosità, e dunque i prossimi resoconti potrebbero sorprendere ancora positivamente. Lo meritano ogni giorno i tanti sacerdoti diocesani che si spendono per il Vangelo e per tutti noi. ●

COM'È ANDATO IL 2016

Un calo del -3,3% rispetto al 2015, a 9 milioni 365 mila euro. L'offerta media ridimensionata (è scesa da 99 euro a 93) fa chiudere il bilancio 2016 in terreno negativo nonostante il promettente 2,4% di donazioni in più (99.906 nel 2016, erano state 97.582 nel 2015).

TEMPO DI CONDIVISIONE

Nella tua parrocchia si parla di Offerte?

Fondi alle parrocchie per formare i fedeli al sovvenire. E' la proposta di *Tuttixtutti*, l'iniziativa Cei che lo scorso 31 maggio ha appena chiuso i termini d'iscrizione all'edizione 2017. Il prossimo 30 giugno sul sito www.tuttixtutti.it saranno proclamati i vincitori.

Invitiamo comunque i parroci ad informarsi presso gli incaricati diocesani per il sovvenire su come partecipare alla prossima edizione. Si tratta di organizzare fino a 2 incontri annuali sui temi Offerte e 8xmille, ricevendo sia un contributo per la formazione, sia concorrendo per il finanziamento del miglior progetto sociale parrocchiale. Buon lavoro. **P.I.**

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**

RICORDO DEL CARDINALE NICORA Sovvenire, “la via è lunga ma chi crede non ha fretta”

Aveva scritto una preghiera dell'incaricato diocesano per il sovvenire, **il cardinale Attilio Nicora, inventore dell'8xmille, scomparso lo scorso 22 aprile, ad 80 anni.** Ha chiuso gli occhi in una clinica romana, dopo una lunga malattia e un ancor più lungo servizio alla Chiesa: nato nel 1937 a Varese, studi giuridici e il sacerdozio a 27 anni, nominato a 40 da Paolo VI vescovo ausiliare di Milano, dal 1987 per un decennio era stato Presidente del Comitato Cei per il sostegno economico, curando il documento *Sovvenire alle necessità della Chiesa* (1988), da cui la nostra rivista prende il nome. “Schiivo, scrupoloso, fine, libero” lo ricordano i collaboratori. Capacità di innovare, fu amato perché stemperava l'indiscussa autorevolezza pastorale e giuridica nel sorriso divertito e instancabile dell'educatore. Come far capire le novità del sistema che sostituiva la congrua, retaggio di un'Italia post-napoleonica, e affidava i sacerdoti ai fedeli, come nella Chiesa delle origini? Nicora scommise sui tempi lunghi. Gli si addiceva la massima di don Primo Mazzolari “chi crede non ha fretta”. Sapeva parlare di diritti e doveri, di partecipazione corresponsabile e trasparenza nei rendiconti. Il sistema italiano da



lui ideato venne preso a modello da altre chiese europee. “Pensava che con l'8xmille e le Offerte deducibili ogni sacerdote avrebbe avuto il necessario per poter dedicare la sua vita integralmente al servizio del Vangelo e dei fratelli” ha ricordato l'economista Riccardo Moro, che per il Giubileo del 2000 con lui costruì l'architrave del progetto di remissione del debito ai Paesi in via di sviluppo. Per parlarne con l'allora ministro del Tesoro, Giuliano Amato, mons. Nicora arrivò a via XX Settembre in metropolitana. Il suo stile di vita era essenziale. “Lo stesso rigore lo mostrò negli ultimi anni in

Vaticano, quando, responsabile del patrimonio della Santa Sede, lavorò per aprire le finanze vaticane alla trasparenza e ai sistemi di controllo internazionali” ha ricordato il settimanale *Famiglia Cristiana*. **Agli incaricati per il sovvenire creati via via nelle diocesi per formare e informare alla messa in comune delle risorse nella Chiesa, raccomandava: “La strada è lunga e sarà ancora molto impegnativa: io credo all'importanza che a poco a poco in Italia si allarghi un**



gruppo di persone che crede in queste cose, e che le fa passare attraverso il convincimento e la testimonianza. Potrà finalmente emergere qualcosa di nuovo”.

La Preghiera dell'incaricato nacque così, per esortare i suoi a non scoraggiarsi davanti alle incomprensioni, anche da parte dei parroci: “fa’ che non mi perda d’animo –recitava, tra l’altro- quando proprio quelli per cui mi affatico, disvelano ai fedeli tutti i segreti della scienza e della conoscenza, esclusi quelli dell’amministrazione parrocchiale”. E così concludeva: “Signore Gesù, che sei all’origine dell’unica cosa seria che esiste nella grande

commedia della vita -l’avventura del Vangelo preso alla lettera per rinnovare noi stessi e il mondo- e mi hai chiamato con altri fratelli incaricati diocesani ad affrontare tale sfida originale ed esaltante anche nel campo del “sovvienire alle necessità della Chiesa”, fammi avvertire il calore confortante di questa compagnia e preserva in noi tutto il senso del relativo, il dono del sorriso, la forza della speranza, la fiducia nei frutti che verranno”. La buona battaglia del Vangelo del cardinale varesino che amava Trilussa traspare, come un ‘buon viaggio’, anche da queste parole.

Grazie anche a...

alla famiglia Menicagli, ad Ada Leone e Piergiorgio Liverani di Roma, don Carlo Truzzi di Carpi (Modena), Giulietta Morandi De Cao di Cinisello Balsamo (Milano), Eliseo Galli, Camilla Piazza, Paolo Barocelli di Cuirone di Vergiate (VA), Alvisè Schanzer di Roma, Stefania Santaquilani, don Luca Meacci di Reggello (Firenze), Angelo Galotti, Madga Gioda di Santena (Torino), Giancarla Zeni, Maria Rosaria Ferri di Massa, Fabrizio Mocciano di Palermo, Pietro Paolo Brunini di Viareggio (Livorno), Giuseppe Dal Zotto di Bassano del Grappa (Vicenza), Elio Paschetta, la famiglia Burchielli, Valter Pelagatti e Elia Maria Francioni di Prato, Gianluca Pironi. Una preghiera per i nostri cari, che riposano nel Signore, Antonia Salvioni, don Mario Bergami di Castelleone (Cremona), Tommaso Iacoacci di Roma, Marino Colombari di Roverè Veronese (Verona) e il giovane Paolo Leto di Palermo, di cui il prossimo 15 agosto ricorrerà il 15° anniversario. Raccomandiamo ai sacerdoti di ricordarli nelle Ss.Messe. A tutti i lettori buona estate.



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it